

# LA STATISTICA Il nuovo libro di Linda Laura Sabbadini

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

## Come difendere la democrazia raccontando verità sui numeri

Contrasti Negli Usa si cacciano gli esperti che pubblicano dati negativi; da noi invece l'Istat certifica le nuove povertà che il governo però fa finta di non vedere

» Pasquale Tridico

**I**l 2025 si è chiuso con un altro segno meno nell'industria, un calo che va avanti da tre anni, come ha raccontato il *Fatto quotidiano* nelle settimane scorse, tre anni di tracollo: -2,5% nel 2023, -3,5% nel 2024 e -0,6% nei primi 10 mesi del 2025, e un aumento vertiginoso della cassa integrazione (+10% nel 202 l'ultimo anno). Un crollo di 36 mesi consecutivi tranne 4 mesi di eccezione, con una riduzione del contributo dell'industria sul Pil e una occupazione che si è ridotta di circa 500 mila addetti negli ultimi anni, e che vale oggi il 15% (3,5 milioni); valeva 5 milioni nel 1995. Tutti questi dati, registrati da Istat, proprio mentre il governo e Meloni da 3 anni propagandano aumenti di occupazione (precario, nel settore turistico e in bar e ristoranti) e record di lavoro (povero e con bassi salari), con una crescita del Pil scarsissima al ritmo dello 0,5% all'anno. L'industria è strategica perché fa aumentare produttività, Pil e salari; il settore dei servizi come bar e ristoranti invece portano bassi salari scarsa produttività, con scarsa crescita del Pil. Anche queste dinamiche vengono raccontate da Istat ma al governo non interessano.

Ha fatto molto discutere il licenziamento da parte di Trump della direttrice dell'ufficio di statistica americano Erika McEntarfer, che rilasciava, secondo il presidente Usa, dati negativi sull'occupazione.

Una deriva negativa, anche se non nuova, dal momento che non è la prima iniziativa di

Trump di attacco verso Istituti indipendenti, che dovrebbero garantire i necessari pesi e contrappesi costituzionali, in una democrazia. La statistica ufficiale è un bene pubblico, e la sua elaborazione con metodo scientifico garantisce validità e indipendenza dal governo di turno. In questo contesto, è importante ricordare il pensiero di Alex de Tocqueville: "La democrazia è il potere di un popolo informato" citato nel nuovo libro della statistica sociale Linda Laura Sabbadini (*Il Paese che conta*, Marsilio 2025), di recente pubblicazione, un libro necessario, un viaggio nel tempo in Italia attraverso la descrizione dei fenomeni, le statistiche nei suoi cambiamenti socio-economici principali, l'evoluzione dei consumi, del benessere, della povertà, dell'occupazione, dei costumi, dei problemi e dei successi del Paese.

Anche i dati sulla povertà, come quelli sull'industria, vengono ignorati da Meloni e dal suo governo. Si pensi ad esempio alla crescita della povertà oggi, che raggiunge 5,8 milioni di persone, che cresce nonostante le misure di contrasto alla povertà come l'Assegno di inclusione, che ha sostituito il Reddito di cittadinanza, evidentemente perché il nuovo strumento è meno efficace nel raggiungere i poveri; oppure si pensi alle contraddizioni di lavoro povero in presenza di crescita dell'occupazione, con l'ostinazione del Governo attuale a non voler introdurre un salario minimo legale. Tutti fenomeni che non emergerebbero se misurassimo solo gli aggregati, solo le medie, solo il nu-

mero di lavoratori, solo le quantità e non la qualità del lavoro, solo il Pil e non la qualità della vita, solo i consumi e non l'inquinamento. Oggi più che mai con l'occupazione in crescita, al 63% (comunque 10 punti più bassa della media europea), si registra grazie ad Istat un aumento contestuale di lavoro povero, al picco oggi, circa al 13%, e un aumento di precarietà e part time involontario, soprattutto femminile, che sta alla base di un numero di ore lavorate, su base annua, inferiore, e un aumento di lavoratori in cassa integrazione (che si contano comunque come occupati), con il settore industriale in declino da 3 anni. Tutti fenomeni che impoveriscono il lavoro nonostante il record di numero di "teste" che lavorano.

Negli anni Cinquanta, in pieno boom economico, c'erano da registrare non solo i successi del Pil, ma anche i dilaniamenti sociali, con l'Italia che cresceva in termini di Pil a ritmi cinesi, e attraversava una grande trasformazione, nella sua struttura economica e demografica, con una transizione enorme di persone che dalle campagne si trasferivano nelle città, dal Sud verso Nord, in un modello economico duale.

Un modello economico disegnato per favorire lo sviluppo degli insediamenti industriali e infrastrutturali del Nord Italia perché più vicino al cuore dell'Europa in forte crescita, e per questo capace secondo la logica prevalente, di essere più competitivo e meno periferico. Sviluppo da una parte e impoverimento e disuguaglianze da un'altra parte.



Da qui nasce, nel 1952, la prima indagine nazionale sulla povertà.

Il libro citato di Sabbadini rivela l'importanza della statistica sociale per la democrazia, per il movimento operaio, per il sindacato, e per la società che aspira a maggiori libertà civili e diritti politici, eliminare le differenze di genere.

## LA BIOGRAFIA

**PASQUALE TRIDICO**, nato a Scala Coeli (Cosenza) nel 1975, è un economista, professore ordinario di Politica economica presso l'Università Roma Tre. Tra marzo 2019 e giugno 2023, è stato Presidente dell'Inps. Dal 2024, è europarlamentare per il Movimento 5 Stelle, di cui è capo delegazione al Parlamento europeo.

L'anno scorso, sostenuto da una ampia coalizione di centrosinistra, si è candidato per le elezioni regionali in Calabria. Nelle urne del 25 novembre 2025, ha raggiunto il 41,73% ed è stato sconfitto dal presidente uscente di centrodestra, Roberto Occhiuto (Fi), col 57,26%

## IL LIBRO



### » Il Paese che conta

Linda Laura Sabbadini

Pagine: **256**

Prezzo: **20,00 €**

Editore: **Marsilio**